

2225

# SENATO DEL REGNO

2227

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Torre dott. Andrea  
Data del R. Decreto di nomina 24 gennaio 1929  
Categoria nel R. Decreto riferita 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>  
Luogo e data di nascita Corchiara (Salerno) il 5 aprile 1866  
Titoli gentilizî e cavallereschi, Professione, ecc. Comm. ~~F.~~ G. Lord. \*

### Documenti presentati:

Certificati della Camera dei Deputati.

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Calise  
Data della relazione e numero dello stampato 4 maggio 1929 - (XIII)  
Data dell'ammissione 6 maggio 1929 Data del giuramento 7 maggio 1929  
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 7 maggio 1929

### Annotazioni:

Morto a Roma il 27 marzo 1940 XVIII -

Commemorato il 6 maggio 1940 XVIII

## CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

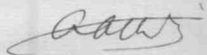
UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Corre Dott. Andrea, Pubblicista - fu Venemio nato a Corchiarà (Salerno) il 5 Aprile 1866 fu deputato nelle Legislature 23 - 24 - 25 - 26 - 27 quale Rappresentante dei Collegi Corchiarà - Salerno - Campania.

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL' ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
23 <sup>a</sup>	Corchiarà	4 Marzo 1909	29 Marzo 1909	
24 <sup>a</sup>	@	26 Ottobre 1913	1° Dicembre 1913	
25 <sup>a</sup>	Salerno	16 Novembre 1919	21 Marzo 1920	Ministro per la Pubblica Istruzione dal 14 Marzo al 21 Maggio 1920 e dal 22 Maggio al 15 Giugno 1920
26 <sup>a</sup>	@	15 Maggio 1921	24 Giugno 1921	
27 <sup>a</sup>	Campania	6 Aprile 1924	3 Giugno 1924	

Roma, 24 Gennaio 1927 VII -

IL SEGRETARIO GENERALE





SENATO DEL REGNO

2

Sen. Torre

27 alle ore 8 - Roma

~~Genova (S. Maria)~~

SENATO DEL REGNO

3

*Onorevole Senatore Andrea Torre*

---

4

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

H

del Signor **Torre dott. Andrea**

---

*Senatori votanti* . . . . . 119

*Maggioranza* . . . . . 60

*Senatori favorevoli* . . . . . 93

*Senatori contrari* . . . . . 26

*Senatori astenuti* . . . . . \_\_\_\_\_

**Il Senato** \_\_\_\_\_

*Manuelo*

SENATO DEL REGNO ( N. XIII  
Documenti )

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Torre dott. Andrea

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 gennaio 1929, per le categorie 3ª e 5ª dell'art. 33 dello Statuto, venne nominato senatore del Regno l'on. dott. Andrea Torre che fu deputato al Parlamento per cinque Legislature consecutive, dalla XXIII alla XXVII, e fu ministro segretario di Stato.

Riscontrati esatti i titoli di nomina e con-

correndo tutti gli altri requisiti, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ha l'onore di proporvi la convalidazione della nomina.

Addì 4 maggio 1929 - Anno VII.

CALISSE, *relatore*.

On. Senatore

Torre

6

## SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. 320 / 621 contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico  
dei Senatori, nonché una copia del Regolamento  
interno del Senato.

Addi

7 maggio 1929 - VII

IL SENATORE

Andrea Torre

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore TORRE dott. Andrea di Domenico

GRADO	ORDINE MAURIZIANO			ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data			Data		
Cavaliere. . . . .				17	gennaio 1907	M.P.
Cavaliere Ufficiale . . . . .						
Commendatore. . . . .	10 gennaio 1909					M.P.
Grande Ufficiale . . . . .				4	gennaio 1917	- Ristretto
Gran Cordone. . . . .				30	agosto 1920	- M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_



2049

8

*Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.*

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Commissione di Finanza
- 2° Commissione dell'Ed. Nazionale e della Cultura popolare
- 3° Commissione degli Affari Esteri

Addì 21 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Andrea Tone



## TELEGRAMMA

N. <sup>810</sup> di recapito - Rimesso al fattorino ad ore  
 Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una

A SUA ECCELLENZA IL PRESIDENTE DEL

SENATO ROMA =

NUM. PAROLE

DATA PER LA RICESSIONE

Giorno e mese Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI  
EVENTUALI D'UFFICIO

Indicazioni di urgenza	
SENATO DEL REGNO	
SECRETARIATO GENERALE	
29 MAR. 1940	Ricevuto
N. 204 TR III Cat. C.	
Qualità	
ROMA 3782	

Ord. 235 del 16-5-1933 - Marsano Genova - c. 2.000.000

CON IMMENSO DOLORE VI COMUNICO CHE IL SENATORE ANDREA TORRE E MORTO IL  
 27 MARZO = GIUSEPPE TORRE

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1900 (XVII)Circuito sul quale si deve fare  
l'invio del telegrammaUfficio Telegrafico di  
TELEGRAMMI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irriperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito \_\_\_\_\_ 19 ore \_\_\_\_\_ per circuito N.  
all'Ufficio \_\_\_\_\_ Trasmittente

Qualific.	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO **Famiglia TORRE**DESTINAZIONE **Corso Trieste 10 ROMA**

TESTO **La scomparsa del camerata Senatore Andrea Torre ha profondamente addolorato la nostra Assemblea che ricorda con grande rimpianto l'alta dottrina et l'appassionata opera politica dell'Estinto che godeva nel Senato la più alta considerazione alt Ai congiunti dell'Estinto porgo in nome dei Camerati tutti vivissime condoglianze alle quali aggiungo il mio personale sentimento di cordoglio alt**

**Presidente del Senato SUARDO**Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

## TELEGRAMMA



Indicazioni di urgenza

Il  
LoN. <sup>2</sup> di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il lettore rimette una

ECC SUARDO PRESIDENTE SENATO ROMA =

Rice

Per circuito

R.O.  
della presentazione.

corrispondente al tempo medio  
di interni e con vari paesi esteri  
Pa.  
tatteri romani, il primo numero  
rappresenta quello del telegramma,  
per altri la data, l'ora e i minuti

== ROMA ROMA 11170 47 31/3 19/55 =

PAROLE

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Giorno e mese Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI  
EVENTUALI D'UFFICIO

LA FAMIGLIA TORRE PROFONDAMENTE COMMOSSA PER LE ELEVATE ESPRESSIONI  
DI CORDOGLIO MANIFESTATE DA V E PERSONALMENTE AD A NOME DELL ALTA  
ASSEMBLEA A CUI IL COMPIANTO SENATORE ANDREA TORRE EBBE L ONORE DI  
APPARTENERE PREGOVI ACCOGLIERE I SUOI VIVISSIMI RINGRAZIAMENTI =

GIUSEPPE TORRE

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ  
DEL REGNO FRA CORRENTISTI (PAGAMENTI) E LE  
RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

## La scomparsa del sen. A. Torre

L'altra notte alle ore 1.40 dopo breve malattia si spegneva nella propria dimora a Corso Trieste, 10, il senatore Andrea Torre nell'età di 74 anni.

La salma fu trasportata a Torchiaro (Salerno) patria dell'estinto e oggi tumolata.

Andrea Torre, senatore del Regno ed ex-ministro della P. Istruzione, era venuto dal giornalismo politico.

Uscito dall'Università di Napoli, ove aveva acquistato una solida cultura filosofica, fu per breve tempo insegnante nelle scuole classiche, quindi passò alla stampa quotidiana e precisamente alla « Riforma » negli ultimi mesi di quell'organo crispieno. Quando Sidney Sonnino fondò il « Giornale d'Italia », e gli ci fu chiamato come redattore politico e vi rimase fino al 1910, anno nel quale divenne corrispondente capo da Roma del « Corriere della Sera », accostandosi al Tittoni, che in quel tempo era Ministro degli Esteri.

Fu poi dai concittadini eletto deputato per cinque legislature consecutive, fece parte di notevoli commissioni parlamentari per il rinnovamento degli ordinamenti della Pubblica Istruzione e più volte fu relatore del bilancio degli Affari Esteri. Fu strenuo sostenitore della spedizione di Tripoli e dell'intervento nella guerra europea.

benché avesse fatto parte di uno degli ultimi ministeri parlamentari, passò ben presto al Fascismo. E come persona grata andò a dirigere la rinnovata « Stampa » di Torino, della quale mantenne ed accrebbe l'autorità con la vivacità del suo talento, la vasta e varia cultura e la perizia professionale.

Nel gennaio del 1929 entrò nel Senato, ai lavori del quale partecipò con alocre spirito giovanile. Fino agli ultimi giorni si occupò con passione dei suoi prediletti studi filosofici, specie dei problemi religiosi. Fu un apostolo dell'elevazione intellettuale del popolo italiano. Di lui si ricorda il « Patto di Luce » sostenuto nelle colonne del « Giornale d'Italia », che aveva per fine la diffusione della cultura.

Il giorno 27 marzo è morto

### ANDREA TORRE

Senatore del Regno

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Comm. GIUSEPPE con la moglie AMELIA, le sorelle CARMELA e SOLINA, i nipoti BIANCA, DOMENICO, ANDREINO, BARBARO e MELITA.

La salma, per sua disposizione, è stata trasportata senza funerali a Torchiaro (Salerno) e sepolta nella Cappella di famiglia fra suo Padre e sua Madre.

Roma, 29 marzo 1940-XVIII.  
Serv. Funebri TANI, Via Crociferi 8

## La morte del sen. Andrea Torre

Dopo breve malattia, all'alba del giorno 27 u. s. si spegneva, nella propria abitazione, in Corso Trieste 19, il senatore Andrea Torre. Per espressa volontà dell'estinto, la notizia è stata data solo dopo la tumulazione, avvenuta ieri a Torchiarà in provincia di Salerno.

Scompare con Andrea Torre una figura eminente del giornalismo e della cultura. Iniziò la sua carriera come insegnante di filosofia all'indomani della laurea conseguita nella Università di Napoli, quindi si dedicò al giornalismo politico scrivendo prima nel *Diritto* e, successivamente, nella *Riforma*, di cui ebbe la direzione per indicazione di Francesco Crispi. Nel 1909, quando il Sonnio fondò il *Giornale d'Italia* la Torre fu affidata la parte politica, che tenne con molto onore, redigendo gli articoli di fondo. Nel 1906, in seguito alla scomparsa di Michele Torraca, il Torre assunse la direzione dell'ufficio romano del *Corriere della sera*, dove restava fino al 1914. Fu, quello, il periodo indubbiamente più significativo e più brillante della sua attività giornalistica, durante il quale il Torre diede intera la misura delle sue qualità di scrittore e di polemist. Si ricordano anche oggi le campagne che egli condusse per l'impresa di Libia e per l'intervento.

Eletto deputato nel 1929, restò alla Camera per circa un ventennio, spiegando un'attività altamente apprezzata. Fu ministro della Pubblica Istruzione nel 1930, sette volte relatore del Bilancio degli Esteri, di numerose leggi, dei trattati per l'annessione della Bessarabia alla Romania e per l'alleanza con l'Albania, Presidente della Giunta del Bilancio. Nel 1929 veniva nominato senatore.

La sua vasta cultura, la sua agguerrita preparazione in ogni questione riguardante la politica estera e la indeclinabile necessità dell'espansione italiana, i suoi precedenti, lo portavano, più di qualsiasi altro del vecchio mondo liberale, a intendere la grandezza della Rivoluzione fascista e ad aderirvi senza riserve mentali. La sua fedeltà al Duce e al Regime non ebbe tentennamenti anche nel momento più agitato. Sono, anzi, di quel periodo, alcuni suoi elaborati saggi di politica, nei quali si trova un'ampia e solida illustrazione della profonda ricostituzione dello Stato operata dal Fascismo in relazione alla crisi delle dottrine costituzionali determinatasi in seguito alla guerra mondiale.

Il nostro giornale, che si onorò di averlo a collaboratore negli anni della grande guerra, quando tutte le forze della Nazione dovevano cimentarsi per la Vittoria, invia ai familiari le sue profonde condoglianze.

274  
1070-

15

Roma, 6 maggio 1940 XVIII

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolciosa notizia della perdita del compianto collega dott. Andrea TORRE.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze.

Firmato: SUARDO

Spett. Famiglia TORRE  
Corso Trieste, 10

- ROMA -



**XXX Legislatura**

I<sup>a</sup> della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

**ASSEMBLEA PLENARIA**

**13° RESOCONTO SOMMARIO**

Lunedì 6 maggio 1940 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO

La riunione è aperta alle ore 9.

BENNICELLI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della riunione del 21 dicembre 1939-XVIII, che è approvato.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori: Bacci, Badaloni, Barbi, Bastico, Belluzzo, Biscaretti Roberto, Bobbio, Calisse, Cantù, Chersi Innocente, Coffari, Dallolio, Di Rovasenda, Emo Capodilista, Federzoni, Ferrari Giuseppe Francesco, Foschini Luigi Maria, Gentile Giovanni, Gigante, Gualtieri, Imberti, Ingianni, Jacobini, Marcello, Marozzi, Masnata, Matarazzo, Mattiolo, Maury di Morancez, Messedaglia, Montresor, Montuori Luca, Nasi, Odero, Passerini, Poss, Prampolini, Puricelli, Romano Avezzana, Ronco, Sili, Silvestri Giovanni, Solari, Tusini, Venturi, Versari, Viale, Vicini Marco Arturo.

**Per la nascita  
dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella.**

PRESIDENTE. Il 24 dello scorso mese di febbraio l'Augusta Casa dei Principi di Pie-

monte è stata rallegrata dalla nascita, avvenuta nel Palazzo Reale di Napoli, dell'Altezza Reale la Principessa Maria Gabriella di Savoia: sicuro di interpretare i sentimenti unanimi dell'Assemblea, appena ricevuto il faustissimo annuncio, ho espresso in nome Vostro alle Maestà degli amatissimi Sovrani ed alle Altezze Reali i Principi di Piemonte le felicitazioni più calorose ed i voti più fervidi del Senato, il quale, come in ogni altro fausto avvenimento della dinastia di Savoia, ha partecipato nel modo più vivo e sentito al giubilo di tutta la Nazione ed alla gioia della Reale Famiglia. La Maestà del Re Imperatore e l'Altezza Reale il Principe di Piemonte hanno espresso i Loro ringraziamenti per i voti Loro manifestati dall'Assemblea, in cui nome sono lieto di rinnovare oggi l'attestazione dei più fervidi e devoti sentimenti augurali per la prosperità dell'Augusta Casa di Savoia e del nuovo vaghissimo fiore venuto ad allietarla. (*Applausi vivissimi*).

Saluto al Re!

*L'Assemblea risponde con grido unanime:*  
Viva il Re!

**Verbale di deposito negli archivi del Senato.**

BENNICELLI, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita dell'A. R. la Principessa Maria Gabriella, Giuseppa, Adelgonda, Adelaide, Margherita, Ludovica, Felicità, Gennara, figlia delle AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

**Dono del Duce al Senato**

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Duce, con generosa concessione, ha disposto

che il Codice contenente gli Statuti del Comune di Predappio del 1389, già custodito dall'Archivio di Stato di Firenze, venga conservato presso la Biblioteca del Senato, arricchendo così la nostra cospicua raccolta di Statuti. Appena ho avuto notizia della preziosa concessione, ho espresso al Duce i sentimenti di gratitudine di tutti i camerati e l'orgoglio del Senato per tale prova di alta fiducia, assicurando che il Senato provvederà con ogni cura perchè questo singolare cimelio, che trae il suo alto interesse storico dal luogo sacro a tutti gli italiani, sia conservato e illustrato nel modo più degno.

Il Senato ha fatto eseguire delle copie fotografiche dell'intero Codice, la prima delle quali è stata da me personalmente offerta al Duce; un'altra è stata solennemente consegnata al Podestà del Comune di Predappio, in occasione del recente pellegrinaggio della Presidenza del Senato; la terza infine sarà conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze, in luogo dell'originale.

Gli Statuti di Predappio saranno pubblicati ed illustrati, col concorso del Senato, nel *Corpus Statutorum Italicorum*.

Saluto al Duce!

*L'Assemblea unanime risponde: A noi!*

#### Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Comunico che, con Decreto del 5 marzo 1940-XVIII, la Maestà del Re Imperatore ha nominato, su proposta del Duce, il Consigliere nazionale dottore Antonio Putzolu sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia.

#### Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Bollati Riccardo, Borbi, Ginori Conti, Niccolini, Tosti di Valminuta, Cagnetta, D'Arosio, Faggella, Mazzeocolo, per le onoranze rese agli illustri estinti.

#### Costituzione e modificazioni di commissioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato la costituzione delle Commissioni dell'Alta Corte di giustizia, compiuta in seguito alla riforma del regolamento giudiziario del Senato, e varie modificazioni nella composizione della commissione di Finanza e delle altre commissioni legislative compiute in base alle facoltà conferitegli dagli articoli 3 e 4 del regolamento.

#### Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in base alla facoltà conferitagli dall'articolo 3 del regolamento del Senato, ha confermato i senatori Lucioi, Bonardi e Sitta nella carica di Commissari alla Cassa depositi e prestiti per l'anno 1940-XVIII.

Comunica altresì di aver nominato il senatore Scavonetti rappresentante del Senato nella Commissione di vigilanza sul debito pubblico per la corrente legislatura.

#### Commissione per la riforma dei Codici.

PRESIDENTE. Comunica che il presidente della Commissione delle Assemblee governative, costituita a norma dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923-II, 2814 e dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1925-IV, n. 2270 ha trasmesso il parere che alla commissione medesima era stato richiesto dal Ministero di grazia e giustizia sul progetto del codice di procedura civile e sulle disposizioni per l'attuazione del libro del Codice civile « Delle successioni per causa di morte e delle donazioni » e disposizioni transitorie.

Comunica altresì che in adempimento all'articolo 2 della legge 25 novembre 1926, n. 2153, ha chiamato il senatore Enea Nosedà a coprire un posto reso vacante nella Commissione delle Assemblee legislative chiamata a dare il proprio parere sul progetto dell'ordinamento giudiziario militare.

#### Registrazioni con riserva

PRESIDENTE. Comunica al Senato che il Presidente della Corte dei Conti ha trasmesso

17

l'elenco dei contratti registrati dalla Corte medesima durante l'esercizio finanziario 1938-39 e per i quali l'Amministrazione non ha seguito il parere del Consiglio di Stato.

#### Omaggi.

VALAGUSSA, segretario. Da lettura di un elenco di omaggi.

#### Commemorazioni.

PRESIDENTE. La mattina del 10 marzo scorso chiudeva in Genova la sua luminosa vita terrena, nel novantunesimo anno d'età, Edoardo Maragliano, decano di questa nostra Assemblea, e che della lotta contro la tubercolosi fu antesignano ed apostolo fervente.

Il lutto del Senato è lutto della scienza medica italiana che riconosce in Edoardo Maragliano uno dei suoi più grandi maestri, alla cui scuola si formarono quarantatré generazioni d'allievi. « Non comprendo — egli diceva nel lasciare la cattedra — non ho mai compreso l'ozio finché Dio ci mantiene la forza e ci concede la gioia del lavoro ». E continuò il suo magistero in quella scuola di perfezionamento di Genova ch'egli aveva fondata ed alla quale dedicò sino al sereno tramonto le sue energie, mirabili per la pienezza delle facoltà fisiche e mentali e per inesaurita capacità di lavoro.

La sua attività, non soltanto scientifica ma profondamente sociale, il suo vivo prender parte alla vita, così in armonia con gli studi nei quali lascia una traccia indelebile, fanno che insegnante, scienziato e medico si fondevano in lui a comporre la luminosa figura dell'uomo apertamente sensibile ad ogni richiamo umano. Organizzava durante la guerra centri militari di accertamento diagnostico per la tubercolosi, dirigeva la scuola medica militare dell'Università di Padova, meritando per la sua opera la croce di guerra; l'avvento del Fascismo lo trovava convinto assertore dell'opera di ricostruzione e di difesa sociale. Nella seduta del 18 dicembre 1925 egli volle qui prendere la parola per benedire la Provvidenza che « aveva largito all'Italia nostra uno di quegli uomini che nei momenti paurosi dei popoli compaiono

per la salvezza e segnano un'era nuova nella storia d'una Nazione ».

Tenace assertore in questa Assemblea d'una politica sanitaria improntata a vasti e moderni principii, continuava e sviluppava fuori di quest'aula attraverso l'assidua propaganda e il grande prestigio del suo nome l'opera di proflessi umana e sociale sulla quale s'imperniava la sua attività di studioso.

La sua memoria, che sarà lungamente venerata nei nostri cuori, è affidata al ricordo delle più alte affermazioni della scienza, è legata alle più nobili battaglie per la difesa e la salvezza degli uomini dalle insidie del male.

Ben diversa figura, non meno degna peraltro di ricordo, quella del camerata Giannino **Antona Traversi Grismondi** che col braccio, la parola, gli scritti, nobilmente servi la Patria in pace ed in guerra.

Se le sue opere di scrittore di teatro manifestavano, nella garbata critica del « mondo » d'anteguerra, la vivacità dell'ingegno e l'impronta signorile che in ogni atto della vita lo portò ad esprimere l'inconfondibile stile del gentiluomo, soltanto la guerra doveva per lui, come per tanti altri Italiani, dare intera la misura d'una personalità non comune.

Interventista e volontario a cinquantacinque anni, indossava con la divisa di tenente dei Lancieri di Montebello il grigioverde del combattente. Due promozioni per meriti eccezionali e una medaglia d'argento al valore sono, con altre distinzioni, la sintesi del suo stato di servizio. Dopo la Vittoria, il maggiore Antona Traversi restò ancora soldato per dedicarsi interamente ad un'opera di umana pietà e di patriottica fede, rendendo onore ai Caduti nei sacri recinti e soprattutto in quel Cimitero di Redipuglia che fu insuperato capolavoro del suo animo eletto.

Chiamato a far parte di questa nostra Assemblea, vi recò assidua e intelligente collaborazione, dedicando particolare attenzione alle questioni più vicine alla sensibilità dell'artista, del combattente, del fascista che qui ricordiamo.

Un tragico incidente di volo troncava il 10 febbraio l'attiva ed intensa vita dell'ammi-

raglio di divisione nella riserva navale conte Alfredo **Dentice** dei principi di **Frasso**, nobile figura di marinaio, presente dovunque la Regia marina affermasse nella fedeltà alla tradizione l'onore della Bandiera.

Dei molti importanti comandi tenuti, quello del reggimento di marina « San Marco » lega il suo nome alla difesa del Basso Piave che conobbe tra terra ed acqua il valore dei suoi fanti marinai. Dopo aver conchiuso con lo sbarco dell'*Audace* in Trieste le imprese di guerra che gli meritavano le insegne dell'Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare, una medaglia d'argento al valor di marina e due promozioni per merito di guerra, Alfredo Dentice di Frasso dette il contributo della sicura competenza e della capacità realizzatrice all'incremento delle nostre linee marittime. Ma alla passione del navigatore presto anche gli orizzonti oceanici divennero angusti e, divenuto egli stesso pilota d'aeroplano, dal 1926 assunse la guida della Federazione fascista tra esercenti di trasporti aerei, gettandone le basi e sviluppendone i compiti.

Deputato per la XXVIII e la XXIX Legislatura, offrì in ogni campo al Regime e al Paese prove mirabili di operante devozione. L'incidente, che ne troncava la vita, ne interrompeva l'attività che certamente avrebbe svolto anche in questa Assemblea alla quale portava con la dirittura del fascista e del valoroso l'insegnamento prezioso d'una eccezionale esperienza di vita.

Un altro lutto accomuna ancora la Marina al Senato con la morte dell'ammiraglio d'Armata Gustavo **Nicastro** che da guardiamarina a comandante in capo dell'Armata navale e quindi del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, espresse le più complete qualità morali ed intellettuali in ogni incarico che assolse da marinaio e soldato degnissimo quale egli fu. Con Cagni, durante la guerra di Libia, al comando di Valona nel salvataggio dell'esercito serbo, nei molti alti posti di responsabilità tenuti, mostrò conoscenza di uomini e preparazione tecnica che gli valsero d'essere chiamato a presiedere il Comitato degli Ammiragli.

Il Senato che, insieme con la Marina, for-

mava la somma degli ideali della sua vita di soldato e di cittadino, rende l'omaggio dovuto alla sua memoria.

Dalla vita politica, seguita soprattutto attraverso l'attività del giornalista, proveniva Andrea **Torre** che, nutrita di studi severi la prontezza della sua intuizione, aveva campo di manifestarla nell'esercizio quotidiano della professione, specie come corrispondente romano di grandi giornali e come presidente dell'Associazione della stampa italiana. Passato quasi per naturale evoluzione dal giornalismo politico alla politica attiva fu deputato e Ministro, per ritornare ancora, col Fascismo, alla sua attività fondamentale, assumendo la direzione d'un grande quotidiano torinese ch'egli seppe degnamente tenere sinché non venne precelto dal Regime a far parte del Senato.

Due uomini di scienza e due fascisti che nella loro vita di maestri fusero la passione degli studi alle virtù civili furono i professori Gaudenzio **Fantoli** ed Emanuele **Soler**.

Principe delle discipline idrauliche, scienziato ed ingegnere di salda cultura e dottrina, socio nazionale dei Lincei e della Società delle Scienze, Gaudenzio Fantoli fece del sapere una forza viva. Militante devoto ed entusiasta del DUCE, della cui personalità sentì vivo il richiamo sin dalla vigilia, dinamico e costruttivo come cittadino e come fascista, fu vicino ai giovani che formò a migliaia nel Politecnico di Milano, portato sotto la sua direzione a continui progressi.

Emanuele Soler, professore di geodesia teorica in diverse Università e Rettore dell'Università di Padova, è stato fra i più illustri maestri della scienza geodetica italiana. Direttore dell'Istituto di geodesia di Padova, membro di accademie e di comitati e tra l'altro presidente della Commissione gravimetrica internazionale, pose la sua competenza di scienziato a servizio della Nazione, con la modestia operosa che non era ultima dote del fascista di fede e dell'uomo probò ed onesto.

Un altro maestro della scienza medica italiana ricordiamo in Giuseppe **Sanarelli**, la cui opera di batteriologo è legata allo studio e alla

18

soluzione di ardui problemi concernenti le più gravi malattie infettive. Deputato durante quattro Legislature, Sottosegretario di Stato, unì l'attività politica a quella del maestro e dell'uomo di scienza.

Nobile figura di magistrato, di giurista, di cittadino, il primo presidente di Corte d'Appello Nicodemo **Del Vasto**, egregio figlio della terra molisana, servì nella Giustizia lo Stato e il Paese, con elevatezza morale e con vasta e multiforme dottrina. Il contributo del suo studio e della sua integrità di magistrato fascista è consegnato negli importanti lavori di commissioni legislative e nell'attività del Tribunale superiore delle Acque pubbliche del quale era presidente.

Un altro fedele e operoso servitore dello Stato ricordiamo nel camerato Ugo Attico **Fioretti**, che coronava la sua vita di funzionario e di magistrato, trascorsa in gran parte nell'amministrazione finanziaria, dedicando senza risparmio ogni sua energia all'organizzazione amministrativa del nostro Impero dell'Africa Orientale, quale presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti in Addis Abeba, dove improvvisamente si spegneva nello scorso marzo.

Tra i più anziani membri della nostra Assemblea, alla quale apparteneva dal dicembre 1914, va annoverato Angelo **Passerini** che del censo si valse in opere di umana solidarietà e dell'attaccamento alla sua terra bresciana fece ragione di operoso contributo alla agricoltura nazionale. La devozione che l'aveva unito al grande Vescovo italiano che fu monsignor Bonomelli dettò alla coscienza dell'uomo di fede la diritta linea di condotta che tenne nella vita politica e nella propaganda dei suoi ideali e della sua opera.

Il più recente lutto che colpiva la nostra Assemblea è quello per la scomparsa dell'avvocato Carlo **Scotti**, anima generosa di benefattore, alla cui volontà rendo omaggio omettendo di ricordarne le opere ben vive nel nostro ricordo.

Nel rinnovare alle famiglie la sentita par-

tecipazione del Senato al lutto che le colpisce, eleviamo il nostro pensiero memore e riconoscente ai Camerati che in ogni campo, nella scienza, nelle armi, nell'amministrazione dello Stato e nelle pubbliche attività, bene meritano della Patria e del Regime.

**GRANDI, Ministro di grazia e giustizia.** Il Governo fascista si associa al rimpianto e all'omaggio che il Senato del Regno e il Paese tributano alla memoria degli illustri senatori scomparsi.

**Convalida di senatore.**

**PRESIDENTE.** Annuncia che la Commissione per la verifica dei titoli ha convalidato la nomina a senatore del signor Davide Mele.

**Giuramento.**

Accompagnato dai senatori Guglielmi e Salvi presta giuramento il senatore Mele.

« **Discussione dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX** » (623). — (Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

**PRESIDENTE.** Dichiara aperta la discussione generale.

**JOSA.** Osserva che non ha avuto sufficiente rilievo nella stampa e nell'opinione pubblica il recente programma straordinario di azione deciso dal Governo in favore della zootecnia nazionale. Si tratta di uno stanziamento assai ingente: 300 milioni di lire, ripartite in dieci anni, dall'esercizio 1940-41 all'esercizio 1949-50. Tale stanziamento supera le più arditte aspettative. La zootecnia italiana, del resto, meritava questo sforzo voluto dal Duce e attuato dal Ministro dell'agricoltura: e lo meritava soprattutto per la vitalità e per l'intima forza di resistenza dimostrata negli ultimi anni.

Il nuovo ingente stanziamento assicurerà alla

Onorevole

Forre

19

dott. Andrea

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 24 Gennaio 1929

per la Categoria 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>

Prestò giuramento il 7 Maggio 1929

Nato il 5 Aprile 1866

in Forchiana

Provincia di Salerno

Residente in Roma

Provincia di Roma